

**Renzo Tubaro**  
MEMORIE DEL MEDIO FRIULI



## Renzo Tubaro: memorie del Medio Friuli

Renzo Tubaro è una voce lirica del Friuli pittorico. Voce lirica significa "voce poetica", cioè spirito sensibile e cantore della vita e delle cose di essa. Persone e cose, esistenza e trasformazione. Assieme alla famiglia dell'artista il Comune di Bertiole ha organizzato questa mostra, che accompagna la festa bertiolese, e ha scelto anche questi quadri per il catalogo.

Vogliamo testimoniare soprattutto come l'artista codroipese abbia raccontato il lavoro, la gente, abbia testimoniato la quotidianità e il forte impatto che la natura ha avuto sull'uomo, su questo friulano delle terre di mezzo, in un tempo storico in cui il lavoro della campagna era l'epicentro della nostra comunità.

RENZO TUBARO oltre che artista celebre, disegnatore raffinato, delicatissimo colorista, è stato testimone di un tempo, di questo che ci siamo sforzati qui di soffermare con questa raccolta. Certamente essa non è esaustiva, data la vastità della ricerca del maestro, ma comunque rappresentativa di un periodo documentato con consapevolezza e coscienza. Al di fuori di uno spirito nostalgico e malinconico, al di là di un richiamo romantico e languoroso, del tempo trascorso.

Ma al di là anche di un impatto politico di carattere neorealistico, che abbia sottoscritto un impegno ideologico, un manifesto. Le immagini di vita del medio Friuli sono dunque immagini di lavoro e di esistenza che prescindono dalla lode per i tempi passati e che escludono la denuncia politica, ma sono molto di più: un rigoroso documento della realtà, sapientemente intrecciato con la dichiarata appartenenza ad un mondo contadino che lascia tracce culturali indelebili, che deve essere richiamato con il filtro della poesia ma senza retorica, senza ridondanza, senza strumentalizzazioni ideologiche. La pittura di Renzo Tubaro dichiara la consapevolezza dell'appartenenza ad un mondo rigoroso, severo, povero, orgoglioso e senza pregiudizio. La pittura di Renzo Tubaro è racconto, documento, ricerca. Racconto perchè la componente poetica di questa espressione, si coniuga con il filo della narrazione, cosicché appare che la pittura possa essere strumento della storia, intenso richiamo ad essa, anche quando la storia rappresenta gli uomini umili e la loro esistenza.

Documento perchè sottolinea tale esistenza, rendendola viva e pulsante, non raccogliendola come lettera morta, rassegnata e inerte vicenda umana, ma affermandola come parte dell'essere, del transitorio moto del tempo, quel tempo che non viene visto come qualche cosa di cristallizzato e di impossibile ma di contro passaggio, transito da una categoria dello spirito ad un'altra, da un modo di essere ad un altro. Tubaro è consapevole documentatore di un mondo che nel suo moto dinamico non è destinato a rimanere sempre lo stesso, ma anzi, al contrario è votato al divenire. Perchè di immutabile nella storia dell'umanità non c'è nulla. Di immutabile forse, per l'artista, c'è solo la stella fissa su cui si può abbandonare l'effusione del cuore, l'arte appunto, intesa come unità di misura del documentare la storia creando.

Ricerca, perchè è inesauribile nella carte di Tubaro la dimensione del pensiero che lo rovista, che scandaglia, ogni recesso dell'anima. Al di là della pura memoria delle cose, per Tubaro è l'anima in perenne moto. Dunque lo slancio creativo per l'artista non ha mai avuto fine. Il supporto cartaceo, la tela, il pastello, l'affresco, il disegno e l'olio, rientrano in un processo organico in un'essenza personale, per cui tale esigenza è quasi biologica, si tratta di un'urgenza, di un bisogno recondito e scavato, dell'instancabile fede nella creazione, nella matita, nel pennello. La mano e lo strumento, il corpo e l'anima, protesi alla ricerca; e la mente è un fermento, che seleziona e rifiuta l'ovvio, senza tralasciare il logico, il reale, l'oggettivo. E il lirismo è manifesto in un modo di essere di una civiltà.

**Vito Sutto**